

Il Dirigente del 1° Dipartimento  
Ing. Guido Apperato

*5. Prescrizioni attuative:*

- a) per l'edilizia esistente sono consentiti interventi dalla manutenzione straordinaria alla ristrutturazione edilizia a parità di volume, di cui alle lettere b, c e d dell'art. 3, comma 1, del DPR 380/2001 ed agli artt. 6, 7, 8 e 9 del Ruc. In caso di ristrutturazione edilizia comportante la demolizione e ricostruzione a parità di volumetria esistente, l'altezza massima non potrà superare i 14,00 m o quella preesistente se maggiore. In ogni caso, gli interventi non possono comportare l'aumento di superfici utili da destinare a residenze ordinarie stabili o alla ricettività turistico-ricettiva (aumento dei posti letto).
- b) le aree non edificate cortilive, sterrate o prive di vegetazione possono essere utilizzate come spazi pertinenziali, ivi compreso parcheggi a raso secondo le prescrizioni di cui al successivo art. 21;
- c) è fatto obbligo conservare le aree agricole, gli impianti frutticoli (agrumeti e vigneti, soprattutto), gli oliveti ed i giardini ornamentali esistenti e curarne la loro manutenzione e valorizzazione.

*6. Modalità d'attuazione:*

Interventi diretti sulla base dei titoli abilitativi previsti dal DPR 380/2001.

*7. Attrezzature pubbliche:*

Sono già soddisfatte nelle aree specificamente individuate nella tavola P3.

*8. Conformità all'art. 2 del D.I. 02 aprile 1968, n. 1444: Zona B*

**ART. 17 - Zona C – Edilizia pubblica di integrazione**

*1. Descrizione delle aree:*

Comprende le aree del piano di zona per l'edilizia residenziale pubblica.

*2. Corrispondenza con le zone territoriali del PUT:*

La zona C comprende aree della zona 4.

*3. Obiettivi degli interventi:*

Gli interventi, rispondono all'esigenza di realizzazione, in località già dotata di infrastrutture, di un limitato intervento per edilizia residenziale pubblica, per rispondere all'inderogabile necessità di eliminazione di case malsane, alloggi impropri e di sovraffollamento delle condizioni abitative, ancora presenti nel Comune.

*4. Destinazioni d'uso:*

Sono consentite le destinazioni d'uso residenziali, nonché al piano terra quelle pertinenziali strettamente connesse (autorimesse, spazi collettivi, ...).

*5. Prescrizioni attuative:*

- a) Per l'edificazione del nuovo intervento, in relazione all'art. 19 del PUT, si applicano i seguenti parametri:
  - densità residenziale fondiaria (espressa in superficie lorda di solaio per metro quadrato): 0,40 mq/mq;

IL PRESIDENTE DEL  
CONSIGLIO COMUNALE  
Mario Adampora

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dott.ssa Elena Inserra)





- altezza massima di interpiano: 3,30 m;
  - altezza massima: 14,00 m (piano terra + tre piani residenziali);
  - distanza minima dalle strade: 5,00 m;
  - distanza minima dai confini: 5,00 m;
- b) Le aree non edificate di pertinenza devono essere attrezzate a giardino, ad orto o per il parcheggio, con la piantumazione di essenze a medio ed alto fusto, anche per la produzione frutticola;

*6. Modalità d'attuazione:*

- a) Piano di zona ex lege 167/1962 o piano attuativo equivalente, di cui all'art. 26 della legge regionale 16/2004.

Indipendentemente dal soggetto pubblico o concessionario che realizza l'intervento, l'assegnazione degli alloggi è riservata esclusivamente ai soggetti che alla data di adozione del presente Puc posseggano tutti i seguenti requisiti:

- abitavano stabilmente alloggi malsani, baracche, alloggi impropri, in condizione di coabitazione o di sovraffollamento superiore ad 1 abitante/stanza, come risulta dall'anagrafe edilizia allegata al presente Puc;
  - le condizioni stabilite dalla Regione per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica;
  - che risiedano stabilmente nel Comune di Sorrento da almeno da dieci anni.
- b) nelle more del rilascio del permesso di costruire, è consentito l'uso del suolo ai soli fini agricoli e per giardini, che non comportino edificazione anche nel sottosuolo.

*7. Attrezzature pubbliche:*

Ai sensi dell'art. 34 della legge regionale 16/2004 e dell'art. 16 del DPR 380/2001, laddove il piano è attuato da soggetti privati, vanno previste, a cura ed a carico dei soggetti attuatori, le opere di urbanizzazione primarie necessari e quota parte delle opere di urbanizzazione secondaria, calcolate, in relazione al numero di abitanti da insediare, ai sensi dell'art. 2 del D.I. 1444/1968, come modificato dall'art. 11 del PUT.

In particolare, le opere di urbanizzazione secondaria (attrezzature pubbliche) da prevedere sono:

- una scuola materna per almeno 30 bambini ed una superficie di lotto di almeno 2.000,00 mq;
- aree verdi attrezzate, per almeno il 60% della quota complessiva;
- parcheggi ad uso pubblico, per la restante quota.

*8. Conformità all'art. 2 del D.I. 02 aprile 1968, n. 1444: Zona C*

Pagina 32 di 59

IL PRESIDENTE DEL  
CONSIGLIO COMUNALE  
Mario Scamporrà

Il Dirigente del IV° Dipartimento  
Ing. Guido Imperato

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dott.ssa Elena Inserra)







## CAPITOLO III: ATTREZZATURE ED IMPIANTI PUBBLICI

### ART. 18 - Zona F – Attrezzature pubbliche di interesse generale e Parchi

#### 1. Descrizione delle aree:

Comprendono le aree destinate ad attrezzature pubbliche di interesse generale e parchi di cui all'art. 4, punto 5, del D.I. 1444/1968, già esistenti o da realizzare, nonché i parchi di pregio vegetazionale ed ornamentale.

Esse sono suddivise nelle tavole di piano nelle zone:

F1: Attrezzature e servizi di interesse generale, che comprende gli istituti per l'istruzione superiore all'obbligo (ad esclusione di quella universitaria) e le strutture ospedaliere;

F2: Parchi territoriali, che comprende le aree della zona territoriale 8 del Put. I comprensori di "Mezzomonte" e quello della pineta "Le Tore" con le aree circostanti fino al colle di "Capodimonte" concorrono al soddisfacimento delle aree destinate a parchi pubblici urbani e territoriali di cui al punto 5 dell'art. 4 del D. I. 1444/68, come previsto dall'art. 16 del PUT, di cui alla tavola allegata alla parte 6a del medesimo PUT.

F3: Parchi speciali, comprende le aree della zona 9 del PUT, ovvero il "Parco archeologico di Puolo e del Bagno della Regina Giovanna", oggi in gran parte di proprietà comunale, e i giardini storici e di interesse naturalistico-ambientale "Villa Astor", "Parco Correale", "Parco dei Principi".

#### 2. Corrispondenza con le zone territoriali del PUT:

La zona F1 comprende aree della zona 4; la zona F2 corrisponde alle aree della zona 8; la zona F3 corrisponde alle aree della zona 9.

#### 3. Obiettivi degli interventi:

Gli interventi intendono conseguire un elevato livello di dotazione infrastrutturale e di servizio in un Comune ad alta densità turistica, nonché a creare un sistema di parchi fruibili nelle aree di maggiore valenza naturale, di pregio vegetazionale o paesaggistico.

#### 4. Prescrizioni attuative:

Nelle zone F1 è consentito:

- in generale, la realizzazione degli impianti e delle attrezzature deve ispirarsi a criteri di massimo sviluppo ambientale, sia attraverso la creazione di ampie zone verdi, con alberature ad alto fusto, sia attraverso un'attenta qualità progettuale degli interventi
- per gli edifici esistenti sono consentiti gli interventi relativi alle rispettive zone omogenee del Puc in cui ricadono;
- per le attrezzature ricadenti in zona B del Puc sono altresì consentiti ampliamenti nelle aree di pertinenza

IL PRESIDENTE DEL  
CONSIGLIO COMUNALE  
Mario Acampora

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dott.ssa Fiera Inserra)





- laddove possibile, compatibilmente con l'uso delle aree libere di cui al punto successivo e nei limiti dell'altezza dell'edificio preesistente - o sopraelevazioni, per una sola volta, di un piano per una superficie pari all'80% della superficie di copertura dell'ultimo piano esistente;
- per le attrezzature ricadenti in zona B del Puc, nelle aree libere pertinenziali dovrà essere assicurata un quota di parcheggi pari ad almeno il 20% della superficie, mentre almeno il 30% dovrà essere realizzata a giardino;
- in deroga alle norme della zona A, per la struttura ospedaliera esistente è consentita la sopraelevazione, per una sola volta, di un solo piano per una superficie pari al 60% della superficie di copertura dell'ultimo piano esistente.

Nelle zone F2 è consentito:

- per gli edifici esistenti gli interventi dalla manutenzione straordinaria al restauro e risanamento conservativo di cui alle lettere b e c dell'art. 3, comma 1, del DPR 380/2001 e degli artt. 6, 7 e 8 del Ruc;
- gli interventi previsti al comma 5 lettere a) e c) del precedente art. 11 (zona Ta "Tutela dell'ambiente naturale");
- la realizzazione di piccoli impianti scoperti per il gioco libero e lo sport non professionale dei ragazzi, che non comportino sbancamenti o modificazioni del suolo e nella misura non superiore – per ogni impianto – a 500 mq ogni 10.000 mq. E' consentita, in tal caso, la realizzazione di piccole attrezzature di servizio in legno, alle condizioni previste dall'art. 17 del PUT relativamente alle zone territoriali 8.

Nelle zone F3 è consentito:

- per gli edifici esistenti gli interventi dalla manutenzione straordinaria al restauro e risanamento conservativo di cui alle lettere b e c dell'art. 3, comma 1, del DPR 380/2001 e agli artt. 6, 7 e 8 del Ruc;
- il restauro dei giardini storici, secondo le indicazioni e la metodologia della Carta italiana per il restauro dei giardini storici del 1981;
- gli interventi di cui al comma 5 lettera a) del precedente art. 11 (zona Ta "Tutela dell'ambiente naturale").

Nelle zone F2 e F3 è consentito il cambio di destinazione d'uso degli edifici esistenti per attività pubbliche o di interesse pubblico, nel rispetto dei caratteri ambientali e paesaggistici esistenti, previa convenzione di fruizione pubblica delle aree private a parco.

Pagina 34 di 59

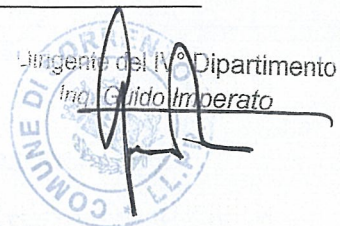
IL PRESIDENTE DEL  
CONSIGLIO COMUNALE  
Mario Anagnone

Il Dirigente del IV° Dipartimento  
Ing. Guido Imperato

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dott.ssa Elena Inserra)







## ART. 19 - Zona G – Impianti pubblici di interesse generale

### 1. Descrizione delle aree:

Comprendono le aree destinate ad impianti e servizi pubblici di interesse generale, già esistenti o da realizzare ed in particolare:

- a) Attrezzature ferroviarie e per la viabilità, ovvero:
  - le aree dell'attuale armamento ferroviario della linea Napoli-Sorrento della linea di metropolitana regionale in concessione alla SFM (Circumvesuviana);
  - la viabilità di competenza statale e provinciale.
- b) Impianti idrici, ovvero le aree vincolate ad impianti e serbatoi idrici, esistenti o da realizzare;
- c) Campi cimiteriali, ovvero le aree dell'attuale campo cimiteriale;
- d) Sedi statali, regionali o di Enti pubblici (Caserma dei Carabinieri, Pretura, Caserma della Polizia,...);
- e) Aree destinate al porto turistico e commerciale.

### 2. Corrispondenza con le zone territoriali del PUT:

La zona G comprende aree delle zone 2 e 4.

### 3. Obiettivi degli interventi:

Gli interventi intendono conseguire un elevato livello di dotazione infrastrutturale e di servizio con la previsione di impianti di interesse collettivo.

In generale, nelle zone G la realizzazione degli impianti e delle attrezzature deve ispirarsi a criteri di massimo sviluppo ambientale, sia attraverso la creazione di ampie zone verdi, con alberature ad alto fusto, sia attraverso un'attenta qualità progettuale degli interventi.

### 4. Prescrizioni attuative:

Per gli impianti e le attrezzature del precedente comma 1, di cui:

- alla lettera a), si applicano le rispettive norme in materia;
- alla lettera b), si applicano le norme di cui alla legge 16 aprile 1987 n. 183 e del D.P.R. 24 maggio 1988 n. 236 per la salvaguardia delle risorse idriche, e s.m.i.;
- alla lettera c), si applicano le norme del R.D. 27 luglio 1934 e s.m.i. e del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285, nonché quelle della parte IV del Ruc;
- alla lettera d) si applicano le procedure previste dalle rispettive normative di riferimento;
- alla lettera e) si applicano i regolamenti attuativi per la nautica da diporto e per i porti commerciali di livello nazionale e regionale, anche ai fini del completamento delle attrezzature portuali già approvate a Marina piccola.

IL PRESIDENTE DEL  
CONSIGLIO COMUNALE  
Mario Campora

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dott.ssa Elena Inserra)

Pagina 35 di 59





**ART. 20 - Attrezzature pubbliche***1. Descrizione delle aree:*

Comprende le aree destinate ad attrezzature pubbliche ed opere di urbanizzazione secondaria, come definite dall'art. 3 del D.I. 1444/1968 e dalla legge 29.09.1964, n. 847 e successive modificazioni, a scala urbana, esistenti e ritenute idonee, in corso di realizzazione o da realizzare.

Nelle tavole P1 e P3 di piano le aree sono individuate e suddivise secondo le principali destinazioni d'uso, ai sensi del D.I. 1444/1968 e nella misura minima di cui all'art. 8, secondo le tabelle allegate.

*2. Corrispondenza con le zone territoriali del PUT:*

La zona comprende aree delle zone 2 e 4.

*3. Obiettivi degli interventi:*

In generale, in tali zone il recupero, l'adeguamento e la realizzazione degli edifici e degli spazi pubblici deve ispirarsi a criteri di massimo sviluppo ambientale, sia attraverso la creazione di ampie zone verdi, sia attraverso un'attenta qualità progettuale degli interventi, considerando gli spazi pubblici come i luoghi di riferimento e di relazione collettivi della forma urbana.

*4. Destinazioni d'uso:*

Nelle tavole P1 e P3 di piano sono indicate le destinazioni d'uso, ai sensi dell'art. 3 del D.I. 02.04.1968 n. 1444, della legge regionale 05.03.1990, n. 9 (attrezzature religiose) e dell'art. 11 del PUT così suddivise:

S - Attrezzature scolastiche

I - Attrezzature di interesse comune

V - Attrezzature a parco, per il gioco e lo sport

P - Attrezzature per il parcheggio

*5. Prescrizioni attuative:*

a) le aree non edificate di pertinenza delle attrezzature di cui alle lettere S ed I devono essere sistemate a verde e, nella misura non inferiore al 15% del totale dell'area, a parcheggio di servizio. Sono fatti salvi gli impianti sportivi esistenti alla data di adozione della proposta del presente Puc, purchè legittimati e vincolati ad interesse pubblico, come previsto al comma 5 del precedente art. 8.

b) per i nuovi interventi si applicano i seguenti parametri:

- Distanza dai confini (m): 5#
- Distanza dalle strade pubbliche (m): 0 o almeno 5#
- Distanza dai fronti (m): 10#
- Rapporto di copertura (mq/mq): 0,50#

Pagina 36 di 59

IL PRESIDENTE DEL  
CONSIGLIO COMUNALE  
Mario Acampora

Il Dirigente del IV° Dipartimento  
Ing. Guido Imperato



IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dot.ssa Elena Inseira)



Il Dirigente del IV° Dipartimento  
Ing. Gerardo Imperato

- c) per gli edifici esistenti ricadenti nella zona A si applicano le norme di cui al precedente art. 15;
- d) per le aree destinate ad attrezzature sportive V le superfici coperte non devono superare il 20% del totale dell'area ed almeno il 20% delle aree libere devono essere utilizzate a parcheggio di servizio. Sono fatti salvi gli impianti sportivi esistenti alla data di adozione della proposta del presente Puc purché legittimati e vincolati ad interesse pubblico, come previsto al comma 5 del precedente art. 8;
- e) per la realizzazione di giardini e parchi (aree V) si privilegerà la conservazione degli agrumeti e degli oliveti esistenti, integrandoli con piccole attrezzature, spazi di sosta, opere di arredo e piante ornamentali, se necessario, nell'ambito del paesaggio storico sorrentino, anche attraverso convenzioni con i proprietari ai fini della fruizione ad uso pubblico.
- f) La realizzazione di parcheggi interrati per la fruizione delle aree a giardino a valenza agricola soprastanti, laddove previsti dal Puc, è consentita per un solo piano interrato, da realizzarsi a scavo chiuso ed ad una quota interrata che salvaguardi gli impianti radicali delle essenze arboree e agricole soprastanti.

6. *Modalità d'attuazione:* Intervento diretto ai sensi dell'art. 6 del DPR 380/2001.

#### ART. 21 - Parcheggi

1. In connessione con una efficace politica della mobilità, che risponda alle necessità di servizio e di fruizione dei luoghi urbani e di elevazione della qualità della vita, attraverso il rafforzamento di una rete di trasporto pubblico, la diffusione di aree pedonali e la riduzione dell'inquinamento, il Puc ha individuato un sistema articolato di parcheggi, sia pubblici che privati, distinti in tre categorie:

- Parcheggi pubblici di attestazione e interscambio, definiti attraverso il Piano Urbano Parcheggi;
- Parcheggi pubblici di relazione, individuati nell'ambito delle attrezzature pubbliche ai sensi del D. I. 1444/1968 e dell'art. 11 del PUT;
- Parcheggi di pertinenza, a servizio prevalente della residenza privata.

2. I parcheggi pubblici di attestazione e interscambio, costituiscono la rete di drenaggio prevalentemente della mobilità esterna al Comune, posti in posizioni strategiche per evitare l'ingresso dei veicoli e dei bus turistici soprattutto verso il centro.

Essi saranno realizzati nell'ambito del Piano Urbano Parcheggi (PUP) di cui alla legge 122/89, già approvato con Delibera di G.R. n. 7905/1991, aggiornato dal C. C. nella seduta del 21.01.2010.

3. I parcheggi pubblici di relazione, individuati nell'ambito delle attrezzature pubbliche ai sensi del D.I. 1444/1968 e dell'art. 11 del PUT, sono ubicati in connessione con le attrezzature pubbliche e per consentire la sosta regolare per l'uso delle funzioni cittadine (attività commerciali e artigianali, attività terziarie e direzionali, tempo libero, ....). Possono essere realizzati anche con iniziativa privata, ai sensi dei comma 5 e 6 seguenti.

IL PRESIDENTE DEL  
CONSIGLIO COMUNALE  
Mario Acampora

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dott.ssa Elena Inserra)

Pagina 37 di 59





Sono indicati e denominati nella tav. P3 e nelle tabelle delle attrezzature allegata alle presenti norme, distinguendo quelli a raso, quelli a raso ed interrati, quelli esclusivamente interrati. Nelle tabelle allegata sono altresì indicati con la lettera A i parcheggi destinati esclusivamente alle autoveicoli e moto, con esclusione di qualsiasi altro veicolo.

4. I parcheggi di pertinenza, a servizio prevalente della residenza privata, non sono individuati e delimitati dal Puc, ma possono essere realizzati, ai sensi delle leggi nazionali e regionali vigenti in materia, esclusivamente con vincolo di pertinenzialità, nelle zone del Puc e con le prescrizioni che seguono:

- zona B – esclusivamente interrati, è consentita la realizzazione a raso esclusivamente per le aree già prive di vegetazione, sterrate o pavimentate;
- zone D – sia a raso che interrati;
- zona E – per le sole aree ricadenti nelle zone E-4, a servizio degli insediamenti abitativi rurali esistenti ed esclusivamente a raso, nella misura massima di 1 mq ogni 10 mc dei volumi edilizi;
- zone H – si applicano le norme dell'art. 14;
- zone F1 e G – per le sole aree ricadenti nelle zone 4 del PUT, esclusivamente interrati, è consentita la realizzazione a raso esclusivamente per le aree già prive di vegetazione, sterrate o pavimentate;

In tutte le altre zone del Puc è vietata la realizzazione di parcheggi pertinenziali, sia interrati che di superficie.

5. Prescrizioni di carattere generale:

- a) Sia per l'eccezionale valore ambientale che per la fragilità del suolo, la realizzazione dei parcheggi potrà essere autorizzata solo sulla base di indagini e perizie geotecniche, idrologiche, archeologiche e botaniche, firmate da professionisti o da istituti di ricerca nazionali, che verifichino l'insussistenza di alterazioni del sistema idrologico superficiale e sotterraneo e della tettonica dei terreni, nonché l'inesistenza di beni archeologici e di vegetazioni di pregio, compreso il sistema agricolo arboreo (oliveti, vigneti, agrumeti).
- b) I progetti dovranno essere redatti con estrema attenzione alla qualità ambientale, sia in relazione al sistema idro-geologico che a quello paesaggistico, da documentarsi attraverso rappresentazioni grafiche o fotografiche di inserimento ambientale. Si applicano le norme relative previste dalla legge regionale 19/2001 come modificate dalla legge regionale 16/2004.
- c) In particolare per i parcheggi in superficie (a raso), i progetti dovranno attenuare l'inquinamento visivo che tale realizzazione comporta, attraverso:
  - la creazione di una fascia alberata, non inferiore a 1,50 m, lungo il perimetro dell'area;
  - la destinazione ad aree arbustive ed alberate di una superficie non inferiore al 20% del totale compreso le facce perimetrali;

Pagina 38 di 59

IL PRESIDENTE DEL  
CONSIGLIO COMUNALE  
Mario Acampora

Il Dirigente del IV° Dipartimento  
Ing. Guido Imposimato

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Donna Elena Guerra)





Il Dirigente del IV° Dipartimento  
Ing. Giulio Imberato



- la creazione di pergole in legno o in ferro, per il sostegno di piante rampicanti fiorifere a copertura degli stalli dei veicoli;
  - le pavimentazioni dovranno consentire il drenaggio delle acque meteoriche, con esclusione di sottofondi di cemento o di altri materiali impermeabilizzanti;
  - in caso di aree non piane, è vietato lo sbancamento o il riporto che alteri notevolmente la configurazione geomorfologica: si prescrive l'adozione di terrazzamenti, con la creazione di scarpate naturali con arbusti o muri di contenimento rivestiti di pietra, secondo i principi di ingegneria naturalistica.
- d) In particolare per i parcheggi nel sottosuolo, i progetti dovranno porre particolare attenzione al sistema ambientale del sottosuolo ed al sistema delle reti dei sottoservizi, ed in particolare:
- i parcheggi pertinenziali non potranno prevedere più di due piani interrati (di altezza di interpiano netta di 2,40 m) e un numero non superiore a 30 posti auto, ovvero per una superficie utile complessiva non superiore a 900,00 mq, compreso la viabilità di accesso e di smistamento ed escluso i locali tecnici e le scale di sicurezza;
  - l'area da occupare per il parcheggio interrato non potrà superare il 70% della superficie totale;
  - per l'uso del soprasuolo, si applicano le norme e le destinazioni previste nelle singole zone dal presente Puc. Nei casi in cui è consentito anche la destinazione a parcheggi in superficie (zona D e zone B, H e G a condizioni), si applicano per la sistemazione superficiale le prescrizioni relative, di cui al presente comma. Nei casi in cui sia prevista la sola possibilità di parcheggi interrati, va ricostruito il terreno soprastante per uno spessore non inferiore a 100 cm, con l'obbligo di creare giardini e orti, conservando o reimpiantando la vegetazione anche arborea tipica.
- e) Entro sei mesi dall'approvazione definitiva del presente Puc, il C.C. approverà un regolamento attuativo per la realizzazione dei parcheggi privati e pubblici di iniziativa privata, che disciplini:
- il regime e le modalità della concessione in diritto di superficie, per i parcheggi previsti dal PUP e per i parcheggi di relazione di cui al comma 3, previsti dal presente Puc, ivi comprese le tariffe da applicare per gli utenti, i canoni di concessione, l'eventuale diritto di preventiva acquisizione, le modalità di gestione, ...;
  - la destinazione del soprassuolo (giardino, cortile, materiali ed arredi da utilizzare, volumi tecnici, rampe, ...) ed i casi di eventuale obbligo ad uso pubblico;
  - le garanzie per l'esecuzione delle opere (polizza fidejussoria) fino al completamento del trasferimento della pertinenzialità;
  - il rapporto massimo della superficie dei parcheggi pertinenziali in relazione alla cubatura lorda dell'unità immobiliare di cui costituisce pertinenza, in relazione alle caratteristiche del parcheggio ed

IL PRESIDENTE DEL  
CONSIGLIO COMUNALE  
Mario Acampora

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dott.ssa Elena Inzerra)



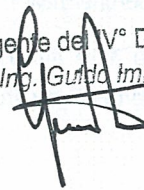


alle zone di Puc, fermo restando il minimo di legge pari a 1 mq ogni 10 mc;

Il regolamento potrà prevedere per i parcheggi pertinenziali privati interrati l'eventuale realizzazione di un ulteriore piano interrato da destinare a parcheggio pubblico di rotazione con le relative modalità di concessione e gestione, compreso la fissazione delle tariffe e dei canoni.

6. La realizzazione di parcheggi pubblici potrà essere attuata con iniziativa privata anche in regime di concessione ai sensi dei Capi II e III del Titolo III del D. Lvo 163/2006.

Il Dirigente del IV° Dipartimento  
*Ing. Guido Imperato*



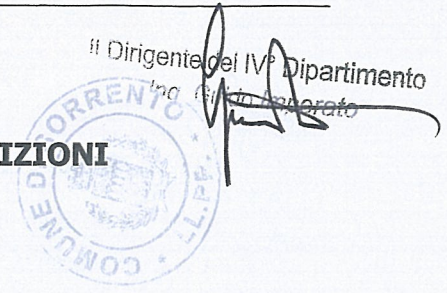
Pagina 40 di 59

*Mario Agambora*  
IL PRESIDENTE DEL  
CONSIGLIO COMUNALE  
Mario Agambora

IL SEGRETARIO GENERALE  
*(Dott.ssa Elena Luserra)*





**TITOLO III: ATTUAZIONE E PRESCRIZIONI****ART. 22 – Recupero degli insediamenti abusivi**

1. Ai sensi dell'art. 23, comma da 3 a 7, della legge regionale 16/2004 il Puc ha individuato gli insediamenti abusivi esistenti al 31 dicembre 1993 e oggetto di sanatoria ai sensi della legge 28 febbraio 1985, n. 47, capi IV e V, e ai sensi della legge 23 dicembre 1994, n. 724, articolo 39, al fine di:

- a) realizzare un'adeguata urbanizzazione primaria e secondaria;
- b) rispettare gli interessi di carattere storico, artistico, archeologico, paesaggistico-ambientale ed idrogeologico;
- c) realizzare un razionale inserimento territoriale ed urbano degli insediamenti.

2. Nell'elaborato grafico A8 – Individuazione degli insediamenti abusivi, in scala 1:5.000, sono rappresentati con colorazioni differenti gli immobili oggetto di domande di concessione in sanatoria in relazione alle leggi 47/85 e 724/1994, anche in relazione all'epoca di rilevamento delle due cartografie ufficiali di riferimento, ovvero quella di base del PUT (rilevamento del 1976, in scala 1:5.000) e quella di base del Puc (in scala 1:5.000, fornito dalla Provincia di Napoli).

3. Nell'elaborato Appendice B – Anagrafe delle domande di concessione in sanatoria sono riportate le schede di rilevamento delle domande di concessione in sanatoria presentate ufficialmente al Comune per ogni immobile, in relazione alle sole tipologie di abuso di nuove costruzioni o ampliamenti (tipologie 1, 2 e 3 della tabella allegata alla legge 47/85).

4. Ai sensi del comma 5 dell'art. 23 della legge regionale 16/2004 il Comune individuerà, con atto successivo, le aree interessate da insediamenti abusivi il cui recupero urbanistico ed edilizio è subordinato alla preventiva redazione ed approvazione di "Piani di recupero degli insediamenti abusivi", con valore di Pua ai sensi dell'art. 26 della medesima legge regionale 16/2004 tenendo conto:

- della necessità del recupero ambientale dell'area interessata, anche ai fini della tutela e reintegrazione geomorfologia ed idrogeologica;
- della necessità di inserimento nei caratteri storici, artistici e paesaggistici dell'area interessata;
- del rispetto di eventuali risorse archeologiche, anche non vincolate, presenti nell'area o in quelle limitrofe;
- della eventuale necessità di ripristino dei luoghi o di "riparazione compensativa" in relazione al rispetto di cui ai punti precedenti;
- delle possibilità di autorizzazione in sanatoria, anche sotto il profilo paesaggistico, ai sensi del D. Lvo

IL PRESIDENTE DEL  
CONSIGLIO COMUNALE  
Mario Acampora

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dott.ssa Elena Inserra)

